



UNIONE EUROPEA



REGIONE CALABRIA



REPUBBLICA ITALIANA

allegato alla deliberazione
n° 286 del 1.3 LUG. 2018

REGIONE CALABRIA

DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO
PIANO ANNUALE DEGLI INTERVENTI

ANNO 2018

(Provvedimento regionale di applicazione della L.R. n. 34/2001 e del D. Lgs. 68/2012)



Dipartimento Presidenza
Settore Alta Formazione e Università

Sommario

PREMESSA	3
1. IL SISTEMA UNIVERSITARIO E DELL'AFAM IN CALABRIA	4
1.1 Gli immatricolati e gli iscritti al sistema universitario calabrese	6
1.2 Il diritto allo studio	11
2.PIANO ANNUALE DEGLI INTERVENTI 2018	14
2.1 Beneficiari	14
2.2 Destinatari.....	14
2.3 Azioni	14
2.4 Dotazione finanziaria	16
3.PROCEDURE E CRONOGRAMMA	17
4.NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....	18



PREMESSA

Gli interventi per il diritto allo studio universitario, in attuazione della legge regionale 34/2001 ed in coerenza con il D.Lgs. 68/2012, sono volti a promuovere il raggiungimento dei più alti gradi di istruzione per gli studenti capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi.

Il Piano per il diritto allo studio universitario anno 2018 mira a garantire, sul piano sostanziale, la partecipazione e il successo nel processo formativo rimuovendo gli ostacoli, specie di ordine economico, e opera a favore di un riequilibrio territoriale e della più ampia copertura possibile di borse di studio agli studenti idonei che presentino i requisiti di eleggibilità.

Se si considera l'analisi dei dati storici effettuata fino al 2015, si evidenzia un calo progressivo della copertura degli studenti idonei aventi diritto, con una penalizzazione quindi di coloro in possesso dei requisiti di eleggibilità e meritevoli. Inoltre, dal confronto interregionale, emerge che la Calabria, negli anni scorsi, ha registrato la percentuale di studenti beneficiari di borsa di studio più bassa del Paese (38% a fronte di una media nazionale del 78,9%).

Nell'anno accademico 2015/2016, le Università calabresi hanno pubblicato graduatorie di idonei per un numero di borse di studio pari a 6.898, per un importo complessivo di euro 21.819.371,44, riuscendo, di fatto, a coprire poco meno della metà del fabbisogno con un investimento di euro 10.669.406,64. Dal 2016, con riferimento alle politiche di governo regionale intraprese per l'attuazione di programmi più organici in tema di innalzamento dei livelli di partecipazione e di successo formativo, la programmazione del diritto allo studio è stata inserita nel percorso di un più articolato progetto strategico regionale denominato "CalabriAltaFormazione", le cui azioni sono finalizzate anche al sostegno della formazione di eccellenza, al rafforzamento della ricerca scientifica, alla valorizzazione del trasferimento tecnologico, all'internazionalizzazione e attrazione internazionale.

Uno degli obiettivi generali è riferito specificamente ad una più efficace attuazione del diritto allo studio, anche attraverso il rafforzamento, l'integrazione e la qualificazione dei servizi offerti dalle università in tema di residenzialità, pari opportunità e attenzione per i disabili, servizi culturali per gli studenti e le città, qualità complessiva della vita sociale nelle cittadelle universitarie. La Regione Calabria, in accordo con gli Atenei del territorio mediante convenzioni, ha quindi attivato una prima serie di interventi mirati, tra cui quello relativo al cofinanziamento delle borse di studio con i fondi POR 2014/2020 a valere sull'azione 10.5.2, che ha fatto registrare un notevole incremento della percentuale di borse erogate agli studenti. Un incremento che ha permesso di ottenere dal MIUR un contestuale ed importante aumento delle somme del Fondo Integrativo Statale a beneficio del territorio calabrese (si è passati dall'assegnazione di euro 6.786.845,61 nel 2015 ad euro 12.919.684,78 nel 2017), permettendo così il riallineamento della Calabria con le altre Regioni più virtuose.

Al fine di proseguire sul percorso già avviato, il cui obiettivo nello specifico è la copertura totale delle borse di studio per gli studenti idonei indicati nelle graduatorie definitive, e considerata la necessità di permettere agli Atenei di emanare i bandi relativi agli interventi e alle attribuzioni dei benefici per concorso entro il mese di Luglio del corrente anno, si rende necessario adottare il presente documento.

Il presente Piano, nelle more dell'approvazione dell'adeguamento normativo della legge regionale per il diritto allo studio universitario al decreto legislativo 68/2012, viene redatto con riferimento alla normativa vigente e ha efficacia limitatamente all'anno cui si riferisce.



1. IL SISTEMA UNIVERSITARIO E DELL'AFAM IN CALABRIA

Gli interventi per il diritto allo studio rappresentano una parte rilevante del sostegno al Sistema Universitario e dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica calabrese. Esso rappresenta in sé un asset da valorizzare per lo sviluppo regionale, non solo perché è per vocazione orientato a lavorare per il miglioramento delle condizioni economiche, culturali e sociali della Calabria e dell'area mediterranea, ma perché, pur se non comparabile con altri sistemi su scala nazionale o mondiale, costituisce un'area di eccellenza per il sistema regionale, con una significativa dotazione di base, collegamenti internazionali e potenzialità di ulteriore sviluppo, e dunque una delle leve per sostenere la crescita e una maggiore apertura nazionale ed internazionale della Calabria.

D'altra parte, l'intero sistema universitario nazionale sta attraversando una fase di transizione che tende a ridefinire ruoli e posizionamenti dei vari Atenei all'interno del contesto nazionale ed europeo, obbligando tutti gli attori a misurarsi in modo egualitario con realtà fortemente consolidate e competitive, oltre che con un crescente deficit di risorse. Negli ultimi anni si sono verificati cambiamenti profondi nel sistema dell'alta formazione regionale, da cui derivano non pochi elementi di criticità, tanto per il presente quanto per il futuro, sotto diversi aspetti rilevanti che riguardano la dimensione dell'università, la sua articolazione e la sua qualità.

Le evidenze emerse nel corso dell'analisi unitamente a studi e ricerche in tema di università e ricerca pubblica permettono di fissare, secondo lo schema classico dell'analisi SWOT, i principali punti di forza e di debolezza così come le opportunità e le minacce connessi al sistema universitario e della ricerca regionale.

Punti di forza

- Significativa qualificazione del sistema di offerta universitario e della ricerca, soprattutto in ambito tecnico-scientifico, e buona presenza di collegamenti internazionali;
- Crescita nell'ultimo decennio del tasso di istruzione terziaria (il tasso è calcolato come quota di laureati nella fascia di età 30/34 anni. Nel 2014 è pari a 23,3%, +10% rispetto al 2004), anche se ancora distante dal target 2020 che si è dato il nostro Paese che è pari al 26-27% (quello fissato per l'Europa è al 40%);
- Eccellenze nella terza missione (es. Incubatore TechNest, incremento della quota di spin-off e start-up, ...).

Punti di debolezza

- Calo generalizzato degli accessi all'istruzione superiore (dall'a.a. 2003/2004 all'a.a. 2014/2015: -30% le immatricolazioni presso gli atenei calabresi, -35% le immatricolazioni di studenti calabresi presso altri atenei italiani);
- Basso indice di attrattività del sistema universitario regionale (nel 2014 -4,8%, Mezzogiorno -23%);
- Elevata quota di laureati fuori corso (quasi 70% nell'a.a. 2012/2013);
- Ridotta quota di laureati (specialistica/magistrale) che ha svolto esperienze di studio all'estero;
- Tempi più lunghi nella collocazione lavorativa dei laureati calabresi rispetto alla media nazionale;
- Elevata quota di giovani NEET (38% Calabria, 26% Italia);
- Contrazione spesa borse di studio e contestuale riduzione numero idonei e borsisti;
- Bassa interazione tra sistema della ricerca e dell'alta formazione e gli altri attori del territorio;

- Progressivo peggioramento del rapporto tra numero studenti e docenti in servizio.

Opportunità

- Crescita d'importanza del ruolo del sistema universitario nell'ambito della Strategia Europa 2020;
- Crescente enfasi sulle strategie di innovazione per la *smartspecialisation* che possono rappresentare una grande opportunità per le Università di giocare un ruolo attivo nello sviluppo regionale;
- Competitività dei Paesi avanzati sempre di più legata dalla competitività di sistemi economici ad alta intensità di forza lavoro ad alta qualifica;
- Importanza assegnata dalle politiche di coesione europee per il periodo 2014/2020 all'innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente.

Minacce

- Probabile decremento del tasso di istruzione terziaria per effetto della riduzione delle immatricolazioni con esternalità negative sia sul sistema economico che su quello sociale e culturale;
- Persistente calo delle immatricolazioni per effetto della crisi economica e del disinvestimento nelle Università;
- Ridisegno dell'offerta formativa sulla base dei vincoli finanziarie e quantitativi senza alcuna visione strategica;
- Peggioramento delle già precarie opportunità occupazionali dei laureati calabresi;
- Persistente processo di emigrazione di studenti e ricercatori;
- Sistema di valutazione della qualità incentrato prevalentemente sulla capacità di pubblicazione con marginalizzazione degli indicatori legati alle attività di docenza e conseguente rischio di riduzione della qualità della didattica;
- Continua riduzione delle fonti di finanziamento ordinario al sistema universitario sulla base di criteri che finiscono per comporre un sistema formativo squilibrato a livello territoriale dove gli Atenei del Mezzogiorno sono sempre meno dotati (docenti/ricercatori, risorse, infrastrutture, ...).

Questi dati dimostrano che è della massima importanza intervenire attraverso un programma dettagliato di interventi in grado di incidere positivamente su questi fattori e su ulteriori criticità che interessano il sistema (dalla capacità di innovare su i contenuti e sulle modalità degli insegnamenti, di costruire legami con il mondo del lavoro di oggi e soprattutto di domani, sulla capacità di trasferire sul sistema economico i risultati della ricerca).

Un sistema di alta formazione di elevata qualità, in grado di fornire ai giovani le competenze necessarie più qualificanti in un mercato del lavoro sempre più competitivo e in continua evoluzione, rappresenta una delle priorità per realizzare una crescita più stabile e duratura e creare nuovi posti di lavoro in Calabria.

Per un approfondimento più specifico, i paragrafi seguenti analizzano i trend di immatricolati e iscritti al sistema universitario calabrese e della spesa per borse di studio.



1.1 Gli immatricolati e gli iscritti al sistema universitario calabrese

Nell'anno accademico 2014/2015 gli immatricolati al sistema universitario calabrese ammontano a 6.559. Chi accede per la prima volta agli atenei della regione lo fa scegliendo prevalentemente un corso di laurea dell'area sociale (37,2%) o, in misura leggermente inferiore, dell'area scientifica (33,7%). La parte restante è quasi equamente suddivisa tra l'area sanitaria (15,5%) e quella umanistica (13,5%).

Guardando ai singoli atenei, emerge come afferisca all'Università della Calabria circa il 60% degli immatricolati, mentre poco più di un quarto fa riferimento all'università catanzarese. L'Università "Mediterranea" di Reggio Calabria attrae il 13% dei nuovi studenti universitari in regione, l'Università per Stranieri il 2%.

Focalizzando l'attenzione sulle aree disciplinari, si evince come gli studi sociali coprano la totalità degli immatricolati presso l'Università per Stranieri di Reggio Calabria e registrino incidenze elevate all'Università "Mediterranea" di Reggio Calabria (44,5%) e all'Università "Magna Graecia" di Catanzaro (39,8%). L'area scientifica è prevalente presso l'ateneo reggino (55,5%) e quello cosentino (33,3%), mentre i corsi di laurea in ambito sanitario mostrano il flusso di immatricolati relativamente maggiore a Catanzaro (33,5%).

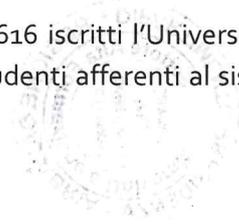
Tabella 1 - Immatricolati al sistema universitario regionale per area disciplinare – a.a. 2014/2015

Ateneo	Area Sanitaria		Area Scientifica		Area Sociale		Area Umanistica		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Università degli Studi Magna Graecia (CZ)	568	33,5	452	26,7	674	39,8	-	0,0	1.694	100,0
Università degli Studi Mediterranea (RC)	-	0,0	462	55,5	371	44,5	-	0,0	833	100,0
Università della CALABRIA (CS)	448	11,5	1.299	33,3	1.263	32,4	888	22,8	3.898	100,0
Università per Stranieri Dante Alighieri (RC)	-	0,0	-	0,0	134	100,0	-	0,0	134	100,0
Sistema Universitario Regionale	1.016	15,5	2.213	33,7	2.442	37,2	888	13,5	6.559	100,0

Fonte: Anagrafe Nazionale degli studenti (data estrazione: 16-03-2016)

Il panorama degli iscritti ricalca, in buona misura, quanto già evidenziato per gli immatricolati. Sono 47.296 gli iscritti agli atenei calabresi nell'anno accademico 2014/2015. Circa 4 su 10 frequentano un corso di laurea dell'area sociale, poco più di 3 su 10 afferiscono all'area scientifica. Sui corsi di laurea di ambito sanitario gravita il 17% degli iscritti, mentre una quota vicina al 12% è assorbita dall'area umanistica.

Con 28.616 iscritti l'Università della Calabria si conferma il maggiore ateneo regionale, ospitando il 60% degli studenti afferenti al sistema universitario calabrese. Segue l'ateneo catanzarese a cui risulta iscritto



poco più del 20% degli studenti, l'Università "Mediterranea" di Reggio Calabria e l'Università per Stranieri con rispettivamente il 15% ed il 2% del totale regionale degli iscritti.

Focalizzando l'attenzione sulle aree disciplinari nei singoli atenei, emerge il primato dell'area sanitaria a Catanzaro (44% degli iscritti) e dell'area scientifica nel maggiore degli atenei reggini (58%). All'Università della Calabria l'incidenza più elevata è registrata dai corsi di laurea dell'area sociale (36%) e dell'area scientifica (33%), mentre meno rappresentati risultano gli studi umanistici (19%), per altro quasi assenti negli altri atenei, e quelli sanitari (11,5%). Infine, l'area sociale copre quasi la totalità degli studenti dell'Università per Stranieri di Reggio Calabria.

Tabella 2 - Iscritti al sistema universitario regionale per area disciplinare – a.a. 2014/2015

Ateneo	Area Sanitaria		Area Scientifica		Area Sociale		Area Umanistica		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Università degli Studi Magna Graecia (CZ)	4.724	44,0	1.420	13,2	4.598	42,8	-	0,0	10.742	100,0
Università degli Studi Mediterranea (RC)	-	0,0	4.084	58,2	2.925	41,7	8	0,1	7.017	100,0
Università della CALABRIA (CS)	3.294	11,5	9.430	33,0	10.377	36,3	5.515	19,3	28.616	100,0
Università per Stranieri Dante Alighieri (RC)	-	0,0	0,0	0,0	890	96,6	31	3,4	921	100,0
Sistema Universitario Regionale	8.018	17,0	14.934	31,6	18.790	39,7	5.554	11,7	47.296	100,0

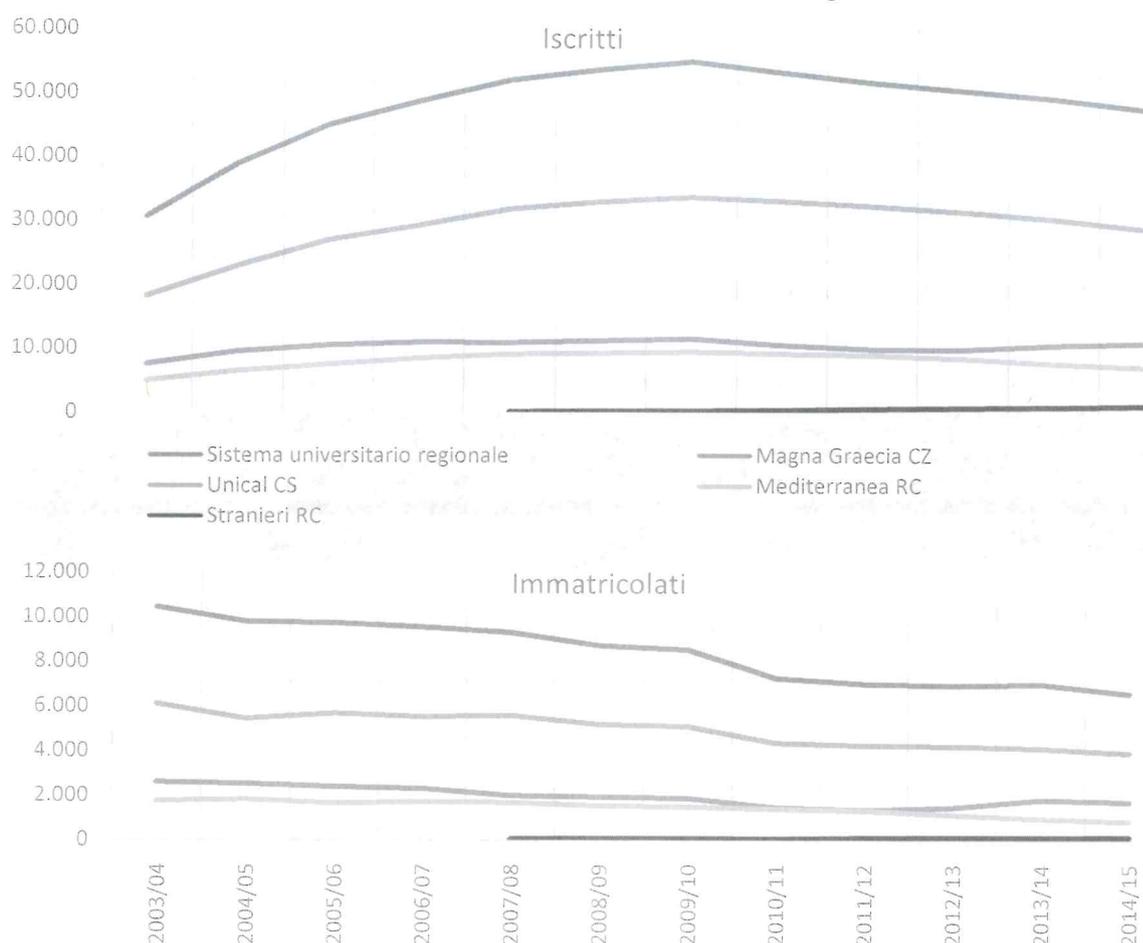
Fonte: Anagrafe Nazionale degli studenti (data estrazione: 16-03-2016)

Guardando alle serie storica degli ultimi dodici anni accademici, il trend degli immatricolati al sistema universitario regionale appare in costante diminuzione. Dall'anno accademico 2003/04 all'anno accademico 2014/15 il calo risulta pari al 30%, passando da 10.436 a 6.559 immatricolati. L'andamento discendente interessa l'intero periodo considerato. In particolare, tra il 2009/10 e il 2010/2011 la riduzione è molto più pronunciata, evidenziata dalla forma ripida della curva, con un calo di coloro che accedono per la prima volta al sistema universitario regionale pari al 15%, effetto probabile della crisi economica. Negli anni seguenti, i segnali negativi sembrano stabilizzarsi prima di manifestarsi nuovamente nell'ultimo anno della serie storica. Il calo degli immatricolati è un fenomeno generalizzato anche a livello nazionale le cui motivazioni sono ascrivibili ad una pluralità di fattori: il progressivo ridimensionamento degli immatricolati maturi così come degli immatricolati 18-19enni; il crescente disinteresse per la continuazione degli studi dei diplomati in indirizzi tecnici e professionali; la riduzione assoluta o relativa dei giovani sulla popolazione totale; la grande crisi post 2007 (Viesti, 2016).

Se gli immatricolati rappresentano una misura di flusso della popolazione universitaria, il numero di iscritti, d'altra parte, può essere considerata una misura di stock.



Figura 1 - Trend immatricolati ed iscritti al sistema universitario regionale



Fonte: Anagrafe Nazionale degli studenti (data estrazione: 16-03-2016)

Vale a dire che mentre il numero degli immatricolati ci offre, per ogni anno accademico, informazioni relative a quanti “nuovi studenti” alimentano la popolazione universitaria, il numero di iscritti è utile per comprendere la consistenza di quella popolazione. Nel periodo considerato, il numero degli iscritti al sistema universitario calabrese cresce di circa il 55%, passando da 30.569 nell’anno accademico 2003/04 a 47.321 nell’anno accademico 2014/15. Si assiste, dunque, ad un aumento dello stock di iscritti molto rilevante (+80%) fino all’anno accademico 2009/10, dopodiché l’andamento della curva descrive una diminuzione non molto accentuata, ma costante.

Al fine di analizzare potenzialità e limiti del sistema universitario regionale è opportuno considerare la domanda di istruzione universitaria che non viene soddisfatta dai nostri atenei e, quindi, comprendere dimensioni e specificità del fenomeno dell’emigrazione studentesca. Nell’anno accademico 2014/15 sono 3.541 i residenti in Calabria immatricolati presso altri atenei italiani, pari a circa il 54% del totale degli immatricolati nel sistema universitario calabrese. Se guardiamo alle aree disciplinari, spicca il primato degli studi sociali su cui gravita poco più del 40% degli immatricolati, poco più di 1 su 4 compie studi scientifici, mentre quasi 1 su 5 è dedito a studi umanistici. Il restante 12,5% afferisce all’area sanitaria.

Gli studenti calabresi iscritti presso gli altri atenei italiani sono 30.848, pari al 65% dello stock di popolazione universitaria dei nostri atenei. Anche in questo caso la prevalenza dell’area sociale è netta (47%), seguita dagli studi scientifici (23,2%), sanitarie (15,2%) ed umanistiche (14,7%).

Tabella 3 - Immatricolati ed iscritti residenti in Calabria presso altri atenei italiani – a.a 2014/2015

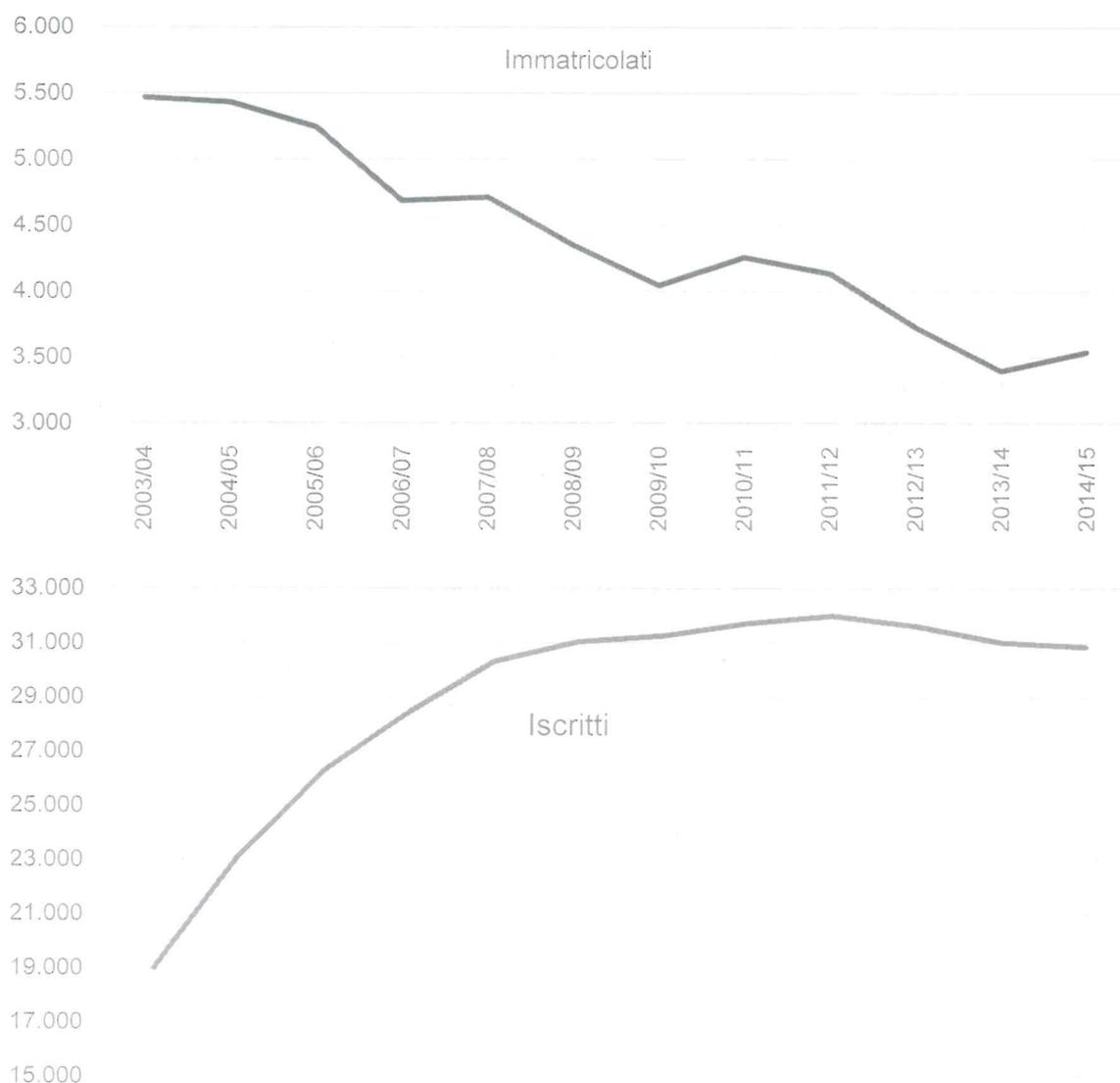
Soggetti	Area Sanitaria		Area Scientifica		Area Sociale		Area Umanistica		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Immatricolati	444	12,5	935	26,4	1.500	42,4	662	18,7	3.541	100,0
Iscritti	4.691	15,2	7.169	23,2	14.456	46,9	4.532	14,7	30.848	100,0

Fonte: Anagrafe Nazionale degli studenti (data estrazione: 16-03-2016)

Analizzando la serie storica emerge come nel periodo intercorso tra l'anno accademico 2003/04 e l'anno accademico 2014/15 il numero dei calabresi che accedono per la prima volta al sistema universitario frequentando altri atenei italiani passi da 5.465 a 3.541, registrando un calo complessivo del 35%. Ad eccezione degli anni accademici 2010/11 e 2011/12, il trend si presenta costantemente discendente. Nell'ultimo anno accademico della serie si notano lievi segnali di ripresa. Analogamente a quanto registrato per gli iscritti al sistema universitario regionale, il numero degli studenti calabresi iscritti presso altri atenei italiani registra un forte aumento nel periodo preso in esame (+62%), passando da 18.991 a 30.848. La curva cresce ad un ritmo molto sostenuto almeno fino al 200/2008 per, poi, stabilizzarsi o disegnare un andamento lievemente discendente.



Figura 2 - Immatricolati ed iscritti residenti in Calabria presso altri atenei italiani – a.a 2014/2015



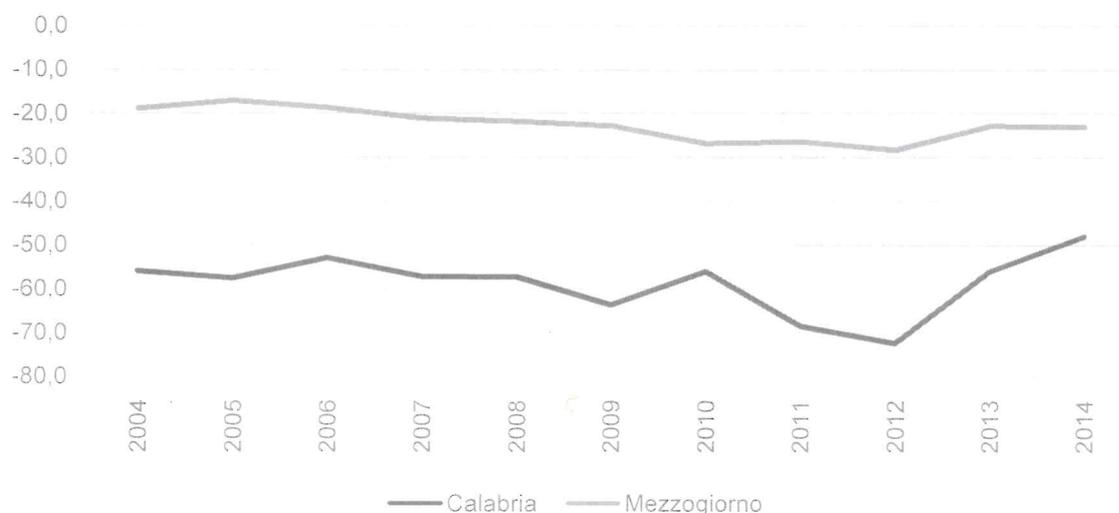
Fonte: Anagrafe Nazionale degli studenti (data estrazione: 16-03-2016)

Un dato interessante è l'analisi degli iscritti alle università telematiche. Nell'a.a. 2014/2015 gli iscritti calabresi a queste università risultano 3.837 (5%), di cui ben il 42% risiede nella provincia di Reggio Calabria, seguita da Cosenza con il 24% e Catanzaro con il 15%. Gli immatricolati sono 311, di cui sempre il 42% proviene dalla provincia di Reggio Calabria).

Il tema della formazione universitaria a distanza (che non è oggetto di analisi specifica in questo Rapporto) meriterebbe anch'esso una riflessione, alla luce sia delle crescenti esperienze internazionali dei cosiddetti MOOC, sia della forte, recente, diffusione delle università telematiche. Su queste ultime, che nel 2015 offrono complessivamente ben 121 corsi di laurea, sono state espresse preoccupazioni sia sulla qualità della formazione offerta sia sul possibile effetto di competizione rispetto agli atenei tradizionali nell'attrazione degli studenti.

Per valutare il fenomeno dell'emigrazione studentesca è utile guardare, inoltre, all'indice di attrattività delle università, ovvero il rapporto percentuale tra saldo migratorio netto degli studenti¹ e il totale degli studenti immatricolati. In particolare, la misura offre due informazioni: i) la differenza tra gli immatricolati residenti fuori regione attratti dal sistema universitario regionale e gli immatricolati regionali attratti da atenei extra-regionale, ii) la quota di tale differenza sul totale degli immatricolati al sistema universitario regionale. Nel 2014 il dato rilevato per la Calabria è pari a -4,8%, a fronte di un valore di -23% mostrato dall'intero Mezzogiorno. Se guardiamo alla serie storica decennale, osserviamo come sia per la Calabria che per il Mezzogiorno i valori si mantengono costantemente al di sotto dello zero, indice di una bassa attrattività del sistema di istruzione superiore nel suo complesso. Dopo il trend discendente che in media ha caratterizzato gli anni 2004-2012 (picco negativo -72,5%), nell'ultimo anno della serie la Calabria segna proprio la performance migliore, o meno negativa, effetto probabile della contrazione più marcata delle immatricolazioni calabresi presso altri atenei italiani rispetto alle immatricolazioni calabresi presso gli atenei della nostra regione. Anche i valori registrati per il Mezzogiorno disegnano un decremento fino al 2012, con una lievissima ripresa nell'ultimo biennio considerato.

Figura 3 Indice di attrattività delle università



Fonte: Banca Dati Indicatori Territoriali DPS-ISTAT



1.2 Il diritto allo studio

L'esercizio del diritto allo studio universitario, costituzionalmente sancito nel nostro Paese all'articolo 34, appare negli ultimi anni progressivamente più limitato. I vincoli stringenti al bilancio pubblico e degli Enti locali limitano in misura crescente le risorse disponibili e si associano alle riforme e alle razionalizzazioni del sistema universitario nell'orientare al ribasso domanda e offerta di servizi agli studenti.

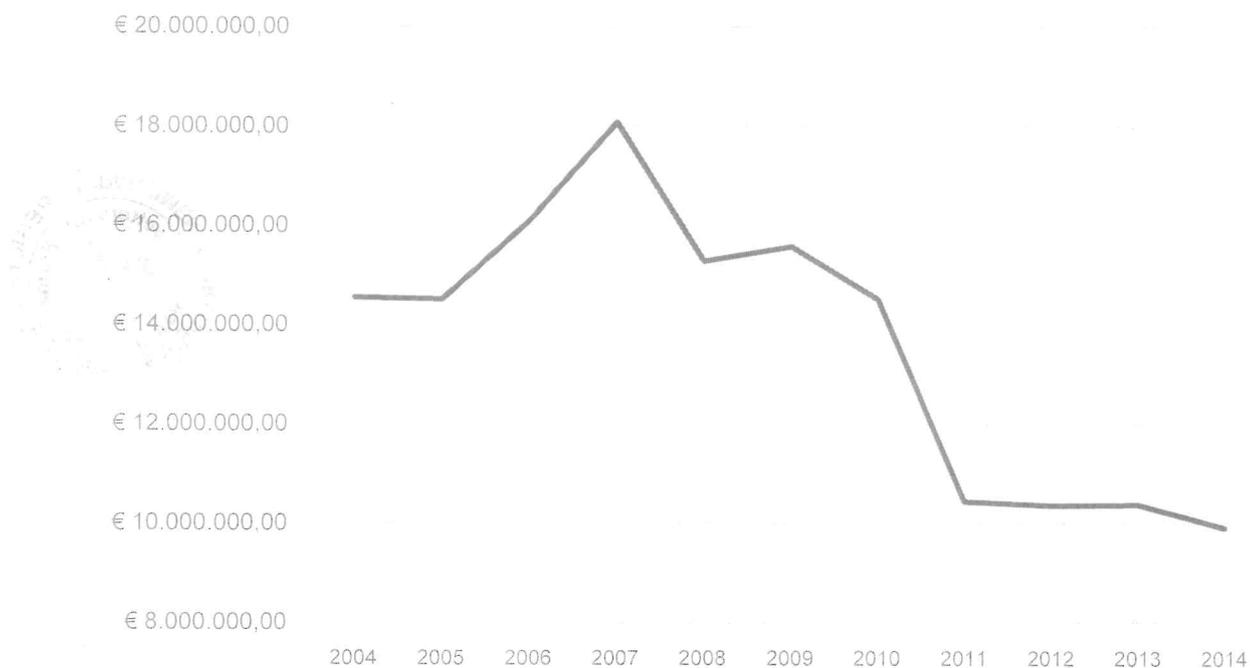
Il panorama appare caratterizzato da una progressiva riduzione delle risorse finanziarie disponibili, a livello centrale e regionale, che influenza la composizione e lo standard qualitativo dei servizi, offerti a un numero di borsisti progressivamente minore rispetto a quanti avrebbero diritto ai benefici previsti, e in un quadro già gravemente deficitario se comparato con gli altri paesi europei.

¹Il saldo migratorio netto è definito come la differenza tra gli immatricolati iscritti nelle sedi della regione e gli immatricolati al sistema universitario residenti nella regione stessa. Nel saldo migratorio non sono inclusi gli studenti stranieri immatricolati nelle sedi universitarie italiane, gli italiani residenti all'estero e gli iscritti alle Università telematiche.

Nel nostro Paese non solo è diminuito il numero di idonei e di beneficiari di borse di studio o di altre forme di intervento, ma è anche cresciuto il divario fra i borsisti e gli "idonei non beneficiari", soggetti, questi ultimi, che pur rientrando a tutti gli effetti nei requisiti di reddito e di merito per ricevere sostegno da parte dello Stato, non hanno accesso agli incentivi previsti, nelle loro varie forme: borse di studio per alloggio, servizio mensa gratuito, contributi relativi a materiali didattici, trasporti, mobilità, accessibilità e altro. L'ammontare delle risorse non è sufficiente ad assicurare a tutti gli idonei l'assegnazione della borsa di studio e la causa, come si è detto, risiede principalmente nella riduzione dei finanziamenti al sistema universitario e alle Regioni (ANVUR 2014; CNSU 2015). Per gli studenti meno abbienti, principali effetti del fenomeno sono la rinuncia agli studi universitari o la ricerca di forme di auto-sostentamento attraverso lavori part-time.

Anche nella nostra regione sembrano riproporsi gli andamenti registrati a livello nazionale. Nel 2014 la spesa per le borse di studio è stata di poco inferiore ai 10 milioni di euro. Essa copre il 93% dell'ammontare di risorse destinate agli interventi in favore degli studenti. Altri interventi che sono rappresentati dalla spesa per premi per il conseguimento dei titoli (4,3%) e dai contributi concessi per la mobilità internazionale (1,2%). Se consideriamo la serie storica decennale dal 2004 al 2014, la spesa per l'erogazione di borse di studio registra una riduzione complessiva del 32%. Tuttavia, fino al 2007 i segnali sembrano fortemente positivi con un incremento delle risorse assegnate di circa un quarto. L'avvento della crisi e le misure di contenimento della spesa pubblica adottate producono un'inversione di tendenza, particolarmente evidente tra il 2007 ed il 2008 (-15%) e tra il 2010 ed il 2011 (-28%) che riporta il dato a valori molto vicini a quelli registrati nell'ultimo anno preso in considerazione.

Figura 4 - Trend spesa borse di studio

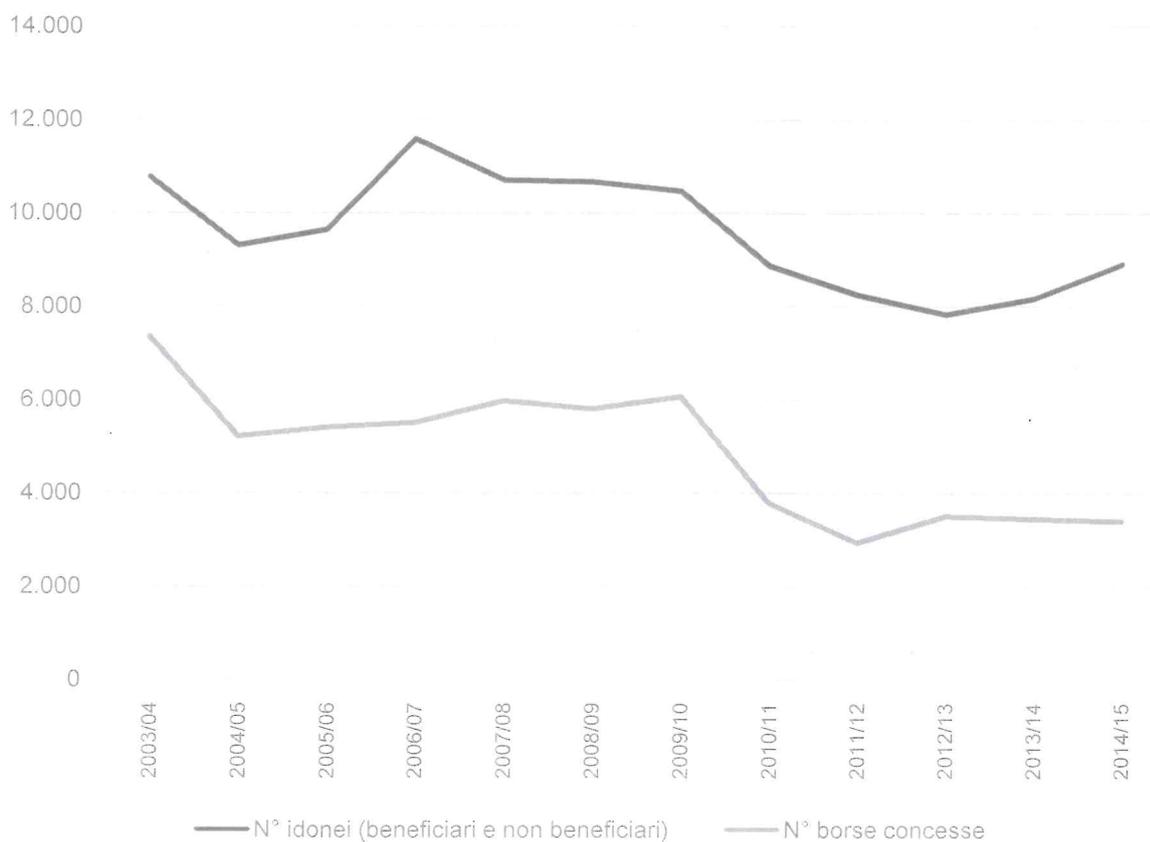


Fonte: Statistiche MIUR

La contrazione delle risorse si riflette sul numero delle borse di studio concesse. Nel periodo intercorso tra l'anno accademico 2003/04 e l'anno accademico 2014/15, il numero delle prestazioni erogate si riduce di oltre la metà (-54%). Più in dettaglio, le flessioni più marcate si registrano tra l'anno accademico 2003/04 e

l'anno accademico 2004/05 (-29%) e tra l'anno accademico 2009/10 (-52%). Nel medesimo arco di tempo anche il numero degli idonei mostra un decremento (-17%), sebbene sia di gran lunga inferiore a quanto registrato per il numero di borse concesse. Il dato indica un approfondimento del divario tra idonei e borsisti: se nell'anno accademico 2003/04 i beneficiari rappresentavano circa i 2/3 degli aventi diritto, nell'anno accademico 2014/15 tale quota è di poco superiore ad un terzo. Alle medesime conclusioni si giunge guardando alla quota di idonei e beneficiari sul totale degli iscritti. All'inizio della serie storica presa in esame poco più di uno studente iscritto su 5 risultava beneficiario di una borsa di studio, a fronte di una quota di idonei pari ad un terzo degli iscritti. Nell'ultimo anno accademico disponibile, la quota dei borsisti giunge a rappresentare appena il 6,6% degli iscritti, mentre gli idonei sono il 17,2%.

Figura 5 - Trend idonei e borse concesse



Fonte: Statistiche MIUR



2.PIANO ANNUALE DEGLI INTERVENTI 2018

Nel seguito vengono riportati gli elementi caratterizzanti del Piano.

2.1 Beneficiari

Università e Istituzioni di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica del territorio calabrese.

2.2 Destinatari

Studenti iscritti ai corsi delle Università e delle Istituzioni di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica del territorio calabrese, indipendentemente dalla provenienza geografica.

2.3 Azioni

2.3.1 Servizi e interventi con accesso concorsuale

Per servizi ed interventi, non destinati alla generalità degli studenti, si intendono:

- a) le borse di studio, concesse agli studenti capaci e meritevoli, privi di mezzi, aventi i requisiti di eleggibilità;
- b) i servizi correlati, dove possibile, concessi agli studenti capaci e meritevoli, privi di mezzi;
- c) i contributi per la mobilità internazionale degli studenti, concessi agli studenti capaci e meritevoli e privi di mezzi;

a) Borse di studio

Le borse di studio, erogate dalle Università calabresi anche per le Istituzioni AFAM, sono assegnate per concorso attraverso le graduatorie elaborate con i criteri che tengono conto dei requisiti di eleggibilità posseduti dallo studente e dell'eventuale condizione di handicap, ai sensi del Decreto Legislativo n. 68 del 29 marzo 2012 e, in via transitoria, secondo quanto disposto dal D.P.C.M. 9 Aprile 2001 in materia di uniformità di trattamento sul diritto agli studi universitari.

Gli importi delle borse di studio regionali sono quelli stabiliti dal D.M. 218 del 15/03/2018 recante "Aggiornamento importi minimi borse di studio a.a. 2018/2019", e nello specifico:

- a) studenti fuori sede euro 5.174,66
- b) studenti pendolari euro 2.852,71
- c) studenti in sede euro 1.950,44

Le Università, dopo aver garantito la borsa di studio a tutti gli aventi diritto esauendo le proprie graduatorie, nel caso in cui dovessero registrare economie derivate dallo stanziamento per le borse di studio, sono tenute a comunicare quanto allo scopo non impegnato entro 20 giorni dall'accertamento al competente Settore della Regione. Dette economie sono utilizzate, fermo il vincolo di destinazione, nell'anno successivo.

b) Servizi correlati

I servizi correlati si riferiscono al posto alloggio che è concesso ai soli studenti inseriti nelle graduatorie di cui ai bandi delle Università.

L'entità dei benefici concessi e dei servizi erogati dipende dalla classificazione dello studente in base alla residenza (in sede/pendolare/fuori sede) e alla fascia reddituale di appartenenza.

c) Contributi per la mobilità internazionale

Gli studenti beneficiari di borsa di studio possono ottenere, per una sola volta, una integrazione della borsa per la partecipazione a programmi di mobilità internazionale, compatibilmente con le risorse destinate.

Ai fini dell'accesso ai predetti servizi di cui alle lettere a) b) e c) si definiscono i seguenti requisiti economici e di merito.

Requisiti economici

Le condizioni economiche dello studente vengono individuate sulla base dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE), con riferimento specifico alle prestazioni per il diritto allo studio universitario, e sulla base dell'indicatore della situazione patrimoniale equivalente (ISPE), ai sensi dell'art. 5 del DPCM 9 aprile 2001 e dei decreti ministeriali adottati, di norma, annualmente.

Requisiti di merito

Agli studenti che si iscrivono al primo anno non è richiesto alcun requisito di merito per partecipare al concorso e i benefici vengono concessi salvo la verifica ex-post del merito conseguito nel primo anno di studi. Gli studenti del primo anno che risulteranno idonei beneficiari della borsa di studio, dovranno conseguire, nel corso del primo anno accademico di studi, un determinato numero di crediti per avere diritto al pagamento della seconda rata della borsa. Nel caso in cui non abbiano conseguito i crediti previsti, l'Università provvederà a revocare la borsa di studio e gli studenti dovranno restituire gli importi erogati con relativo pagamento dei periodi di alloggio e dei pasti mensa eventualmente fruiti.

Per i requisiti di merito, nelle more dell'approvazione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni ai sensi del D.Lgs. 68/2012, il riferimento è dato dalle indicazioni contenute nell'art. 6 del DPCM 9.4.2001.

2.3.2 *Servizi e interventi per gli studenti con disabilità*

Gli studenti con disabilità pari o superiore al 67% possono accedere a:

- a) Borse di studio;
- b) Interventi di tutoraggio e accompagnamento;

La borsa di studio può essere concessa parte in denaro e parte in servizi. I servizi consistono nella fruizione gratuita del servizio mensa, in relazione allo status posseduto e, per i soli studenti fuori sede, nell'assegnazione gratuita di posto alloggio presso la struttura residenziale ubicata all'interno del Campus universitario. La quota in denaro della borsa di studio è determinata in relazione allo status dello studente (fuori sede, in sede o pendolare) ed al reddito ISEE.

Gli interventi della Regione e delle Università sono realizzati in modo da garantire che la singola persona con disabilità possa mantenere il pieno controllo su ogni aspetto della propria vita; i benefici possono consistere anche nell'assegnazione di un tutor per gli studi o di un accompagnatore o nella fornitura di strumenti specialistici utili al superamento delle particolari situazioni di difficoltà.

E' in capo ai diversi beneficiari la possibilità di prevedere ulteriori interventi specifici, anche di tipo sperimentale, per studenti con disabilità gravi (art. 3 comma 3 L. 104/92).



2.3.3 Osservatorio regionale

Nelle more dell'approvazione della nuova legge regionale per il diritto allo studio universitario, che prevede tra l'altro la costituzione di un Osservatorio come strumento di conoscenza, programmazione e pianificazione, le Università e le Istituzioni AFAM trasmettono, entro il 28 febbraio 2019, i dati relativi alla popolazione studentesca alla data del 31 dicembre 2018.

I dati dovranno essere distinti per:

- Iscritti complessivi, distinti per genere;
- Immatricolati complessivi, distinti per genere;
- Laureati e diplomati universitari complessivi, distinti per genere;
- Iscritti complessivi per Facoltà, con distinta degli immatricolati per genere;
- Per ogni Facoltà: n° di donne e uomini, n° di residenti, fuori regione e stranieri, in regolare corso di studio e fuori corso, laureati distinti per genere.

2.4 Dotazione finanziaria

La Regione Calabria, in continuità con le precedenti annualità, nella determinazione di voler sostenere l'estensione di specifiche misure di supporto economico finalizzate a garantire il diritto allo studio ad una più ampia platea di destinatari in possesso dei requisiti previsti dalla normativa in materia, anche per l'anno 2018, intende attivare misure aggiuntive oltre quelle previste dalla L.R. n. 34/2001.

Ai sensi dell'articolo 18, comma 1, del D.Lgs. n. 68/2012, le eventuali risorse regionali aggiuntive devono essere pari ad almeno il 40% della quota parte del Fondo statale.

Su questa base, nel 2018, il cofinanziamento è dato dalle risorse riconducibili alla L.R. n. 34/2001, agli introiti della tassa regionale, alle economie prodotte nell'attuazione dell'azione 10.5.2 del POR 2014/2020 relativa alle "Borse di studio e azioni di sostegno a favore di studenti capaci e meritevoli privi di mezzi e di promozione del merito tra gli studenti, inclusi gli studenti con disabilità", alle risorse del PAC Calabria 2014/2020, Azione 10.5 relative all' "Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente" e al Fondo Integrativo Statale.

Con riferimento a quest'ultimo, le risorse aggiuntive statali destinate all'erogazione di borse di studio e prestiti d'onore vengono direttamente attribuite dal MIUR al bilancio delle Università calabresi in qualità di Enti erogatori, tenuto conto del comma 272 della legge 232/2016 e del trasferimento delle funzioni svolte dalle ex Ardis alle Università territorialmente competenti.

Di seguito la tabella riportante la dotazione finanziaria anno 2018:

Fonte	Risorse
Legge regionale 34/2001 (di cui l'1% è destinato alla costituzione dell'Osservatorio regionale)	4.900.000,00
POR 2014/2020 Azione 10.5.2	1.486.399,10
PAC – Obiettivo 10.5	3.000.000,00
Fondo Integrativo Statale (saldo 2017)	7.803.245,78



Tassa regionale ²	Gettito annuale (importo n.d.)
TOTALE	17.189.644,88 + gettito annuale tassa del DSU

Il criterio di assegnazione delle risorse è riferito alla popolazione scolastica di competenza delle Università e viene recepito nelle convenzioni adottate annualmente tra la Regione Calabria e gli Atenei.

Il riparto per le risorse del fondo di cui alla L.R. 34/2001 verrà definito con apposito decreto dirigenziale del Settore Alta Formazione e Università, previa condivisione con gli atenei.

Il suddetto fondo regionale (LR 34/2001) anno 2018 potrà essere utilizzato dalle Università esclusivamente per l'erogazione dei benefici e dei servizi di cui all'art. 3 della L.R. 34/2001. Una parte non superiore al 30% del suddetto fondo regionale anno 2018 potrà essere riservato dalle Università anche al funzionamento degli uffici che gestiscono ed erogano i servizi e gli interventi per il diritto allo studio, oltre che al rimborso della tassa regionale nel caso in cui tale procedura dovesse prevedere la restituzione.

I fondi assegnati alle Università, siano essi di provenienza regionale che statale, finalizzati a borse di studio e servizi agli studenti in conto borse, sono da intendersi a destinazione vincolata e come tali non utilizzabili per altre forme di intervento.

2.4.1 Tassa regionale

Ferma restando la normativa vigente in tema di esenzione dal pagamento della Tassa per il Diritto allo Studio, nonché le specifiche disposizioni in materia di diritto allo studio per l'Università della Calabria di cui alla legge 12 marzo 1968, n. 442, richiamate anche dal D.lgs 68/2012, la tassa regionale per il diritto allo studio universitario, per l'anno accademico 2018-2019, è determinata come segue:

1. Prima fascia € 130,00 per gli studenti che presentino un valore ISEE per prestazioni universitarie compreso tra 0 e € 23.253,00;
2. Seconda fascia € 140,00 per gli studenti che presentino un valore ISEE per prestazioni universitarie compreso tra € 23.253,01 e € 46.506;
3. Terza fascia € 150,00 per gli studenti che presentino un valore ISEE per prestazioni universitarie superiore a € 46.506,00.

3. PROCEDURE E CRONOGRAMMA

Di seguito si riportano le principali procedure e il cronogramma di intervento.

- Entro 30 giorni dall'approvazione del presente Piano, ogni Ateneo invia al Settore regionale competente un Programma di interventi contenente le azioni alle quali si intende dare corso, anche per eventuali specifiche esigenze.
- Entro il 30 gennaio 2019, le Università sono tenute a trasmettere, anche per le AFAM di propria competenza, gli atti attestanti l'approvazione delle graduatorie, sia provvisorie che definitive, delle borse di studio per l'a.a. 2018/2019. Detti atti dovranno essere supportati dalla quantificazione dell'onere finanziario stanziato per l'erogazione delle borse ai beneficiari, con la ripartizione in



²A seguito della soppressione delle Ardis ed il conseguente trasferimento delle funzioni alle Università territorialmente competenti, gli introiti della tassa regionale sono riscossi ed impegnati direttamente dagli Atenei.

quota servizio alloggio, servizio mensa e denaro, evidenziando il numero dei beneficiari fuori sede, il numero dei beneficiari pendolari, il numero dei beneficiari in sede ed il numero di eventuali aventi diritto non risultati beneficiari per carenza di fondi (fabbisogno).

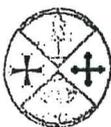
- Entro il 31 marzo 2019, le Università sono tenute a trasmettere la rendicontazione dei fondi di competenza regionale secondo il format predisposto dal competente Settore dell'Ente.
- Entro il 30 giugno 2019, le Università e le AFAM sono tenute a trasmettere la rendicontazione della tassa regionale per il diritto allo studio universitario, supportata dalla documentazione contabile attestante il numero degli iscritti tenuti al pagamento della tassa, il numero degli esoneri ed eventuali rimborsi.
- Per il riparto del Fondo integrativo statale le Università sono tenute a compilare le schede che il MIUR invierà per la rilevazione dei dati, osservandone le prescrizioni ed i tempi fissati.
- Al fine di permettere alle Università e AFAM di trasmettere le informazioni richieste per la banca dati dell'Osservatorio regionale, il Settore regionale competente curerà la trasmissione di appositi format in via di redazione.

4. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- D.P.C.M. 9 aprile 2001 avente ad oggetto "Uniformità di trattamento sul diritto agli studi universitari" ai sensi dell'art. 4 della legge 2 dicembre 1991, n. 390;
- D.Lgs 68/2012, concernente: "Revisione normativa di principio in materia di diritto allo studio e valorizzazione dei collegi universitari legalmente riconosciuti, in attuazione della delega prevista dall'art. 5, comma 1, lettere a), secondo periodo, e d), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, e secondo i principi e i criteri direttivi stabiliti al comma 3, lettera f) e al comma 6";
- Legge 2 dicembre 1991, n. 390 e ss.mm. per la parte vigente;
- L.R. n. 10 dicembre 2001, n. 34, "Norme per l'attuazione del diritto allo studio universitario in Calabria";
- Decreto MIUR 22 ottobre 2004, n. 270, che apporta modifiche al regolamento sulle norme concernenti l'autonomia didattica degli Atenei di cui al D. M. n. 509/1999;
- Legge 21 dicembre 1999, n. 508, recante "Riforma delle Accademie di belle arti, dell'Accademia nazionale d'arte drammatica, degli Istituti Superiori per le Industrie artistiche, dei Conservatori di musica e degli Istituti Musicali pareggiati";
- Decreto legge 25 settembre 2002, n. 212 convertito con la legge 22 novembre 2002, n. 268 e in particolare l'articolo 6 che stabilisce che i diplomi rilasciati dalle Istituzioni di alta formazione artistica e musicale sono equiparati alle lauree di cui al regolamento n. 509/1999;
- DPCM 5 dicembre 2013, n. 159 e ss. mm., che definisce i criteri unificati di valutazione della situazione economica dei soggetti che richiedono prestazioni sociali agevolate;
- Legge 6 marzo 1998, n. 40, concernente la "Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero" che definisce lo "status" dello studente straniero;
- Decreto Legislativo 25 luglio 1998, n. 286 e successive modificazioni ed integrazioni, ed il relativo regolamento di attuazione di cui al DPR 394/99, che disciplinano l'accesso degli studenti stranieri alle università;
- Legge 5 febbraio 1992, n. 104 e Legge 28 gennaio 1999, n. 17 e ss. mm. che disciplinano l'assistenza, l'integrazione sociale ed i diritti dei portatori di handicap;
- Decreto MIUR n. 218 del 15/03/2018 – Aggiornamento importi minimi borse di studio a.a. 2018/2019

- Decreto MIUR n. 278 del 27.03.2018 - Aggiornamento importi ISEE e ISPE per l'a.a. 2018/2019.





allegato alla deliberazione
n° 286 dell' ~~13~~ ¹⁴ LUG. 2018

Regione Calabria
Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria
L'Autorità di Gestione del POR Calabria FESR FSE 2014/2020

Prot. 231779 ski
Del. - 3 LUG. 2018

Segretariato Generale
avv. Ennio Antonio Apicella

e, p.c. Dirigente Generale Dipartimento n. 2
Presidenza
ing. Domenico Pallaria

Dirigente del Settore 4 – Dipartimento 2
Alta formazione e Università
dott.ssa Maria Antonella Cauteruccio

Oggetto: Proposta di deliberazione: Approvazione piano annuale degli interventi di attuazione del diritto allo studio universitario – annualità 2018.

Rif. note prot. 223349/2018

In riferimento alla proposta di deliberazione in oggetto, si fa presente che il parere di coerenza programmatica è stato rilasciato con nota prot. n. 226304 del 28 giugno 2018 sulla proposta di decreto "Approvazione linee guida e schema di convenzione per il cofinanziamento degli avvisi delle università per l'erogazione di borse di studio A.A 2018 -2019" per un importo pari a € 4.486.399,10 di cui € 1.486.399,10 a valere sull'azione 10.5.2 del POR Calabria FESR FSE 2014/2020 e € 3.000.000 sull'azione 10.5.2 del Programma di azione e coesione (PAC) della Regione Calabria 2014/2020 che ad ogni buon fine si allega in copia alla presente.

Detti stanziamenti corrispondono a quelli indicati nella proposta di D.G.R in oggetto e, pertanto, il parere già espresso si estende alla proposta medesima, limitatamente alle risorse POR e PAC.

dott. Tommaso Calabrò

avv. Paola Rizzo



Regione Calabria

Prot. 226304 su R
Del. 28 GIU. 2018

Dirigente del Settore 4 - Dipartimento 2
Alta Formazione e Università
dott. Maria Antonella Cauteruccio

e, p.c. Dirigente Generale del Dipartimento n. 2
Presidenza
ing. Domenico Pallaria

Dirigente del Settore Coordinamento e
sorveglianza POR FERS, PAC, FSC -
Dipartimento 5

Dirigente del Settore Monitoraggio, Sistemi
informativi, Statistico e Comunicazione -
Dipartimento 5

Dirigente del Settore Controlli POR (FERS,
FSE), PAC, FSC - Dipartimento 5

Oggetto: POR Calabria 2014/2020 - PAC 2014/2020 - Asse 12 - Azione 10.5.2. Proposta di decreto: "Approvazione linee guida e schema di convenzione per il cofinanziamento degli avvisi delle Università per l'erogazione di borse di studio. A.A. 2018 - 2019" - Accertamento e Impegno di spesa".

Rif. note prot. 194646/2018, prot. 213038/2018 e prot. 215771/2018

In riscontro alla richiesta di cui alla nota in riferimento e in relazione a quanto in oggetto, si trasmette il Parere di coerenza programmatica con i contenuti dell'Accordo di Partenariato per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei 2014/2020, del POR Calabria FESR FSE 2014/2020 e del Programma di Azione e Coesione (PAC) della Regione Calabria 2014/2020, complementare al Programma Operativo Regionale FESR FSE 2014/2020.

Struttura di Coordinamento della
Programmazione Nazionale

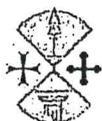
Il Dirigente Generale Reggente

dott. Tommaso Calabrò
IL DIRIGENTE GENERALE REGGENTE
Struttura di Coordinamento della
Programmazione Nazionale
(Dott. Tommaso Calabrò)

Dipartimento Programmazione
Nazionale e Comunitaria

L'Autorità di Gestione del POR Calabria
FESR FSE 2014/2020

dott.ssa Paola Rizzo



Regione Calabria

Prot. 226304 SUR
Del. 28 GIU. 2018

Parere di coerenza programmatica con i contenuti dell'Accordo di Partenariato per la programmazione dei Fondi strutturali e di Investimento Europei 2014/2020 e del POR Calabria FESR FSE 2014/2020

Parere di coerenza programmatica con i contenuti del Programma di Azione e Coesione (PAC) della Regione Calabria 2014/2020, complementare al Programma Operativo Regionale FESR FSE 2014/2020

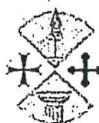
Oggetto: POR Calabria 2014/2020 - PAC 2014/2020 - Asse 12 - Azione 10.5.2.
Proposta di decreto: "Approvazione linee guida e schema di convenzione per il cofinanziamento degli avvisi delle Università per l'erogazione di borse di studio. A.A. 2018 - 2019" - Accertamento e Impegno di spesa".

L'Autorità di Gestione del POR Calabria FESR FSE 2014/2020

**Il Dirigente Generale Reggente
della Struttura di Coordinamento della Programmazione Nazionale**

PREMESSO CHE il Dirigente del Settore Alta Formazione e Università del Dipartimento Presidenza, con nota prot. 194646 del 4.6.2018, ha trasmesso la proposta di decreto di approvazione:

- delle Linee Guida per il cofinanziamento degli Avvisi delle Università per l'erogazione di borse di studio e azioni di sostegno a favore di studenti capaci e meritevoli ma privi di mezzi e promozione del merito tra gli studenti, inclusi quelli con disabilità. A.A. 2018 - 2019 (Allegato A e relativo Allegato 1 "Modello di nota di trasmissione");
- dello schema di Convenzione da sottoscrivere tra la Regione Calabria e le Università affidatarie dell'attuazione della procedura (Allegato B);
- dello schema di Bando di concorso unico per l'assegnazione dei benefici e dei servizi del diritto allo studio A.A. 2018 - 2019 (allegato C);



Regione Calabria

successivamente integrati e acquisiti in atti con prot. 213038 del 19.6.2018 e prot. 215771 del 20.6.2018;

CHE l'attuazione della procedura, avente un costo complessivo di 4.486.399,10 €, è a valere sull'Azione 10.5.2 del Programma Operativo FESR FSE 2014/2020 per 1.486.399,10 € e sull'Azione 10.5.2 del Programma di Azione e Coesione per 3.000.000,00 €;

VISTI

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17.12.2013, recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca e disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17.12.2013, relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17.12.2013, relativo al Fondo Sociale Europeo che abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006;
- il Regolamento Delegato (UE) 240/2014 della Commissione del 7.01.2014 recante un Codice Europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi Strutturali e d'Investimento Europeo;
- il Regolamento (UE) 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25.02.2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) 1303/2013 per quanto riguarda il modello per i Programmi Operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione;
- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7.03.2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) 1303/2013 per quanto riguarda la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei, per come modificato con Regolamento (UE) n. 276/2018 del 23.02.2018;
- il Regolamento Delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3.03.2014 che integra il Regolamento (UE) 1303/2013;
- la Delibera 18.04.2014 n. 18, del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica recante "Programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei 2014/2020: approvazione della proposta di Accordo di Partenariato";
- la Decisione C (2014)8021 del 29.10.2014 con la quale la Commissione Europea ha



Regione Calabria

Prot. 226304 suab
Del. 28 GIU. 2018

adottato l'Accordo di Partenariato che stabilisce gli impegni per raggiungere gli obiettivi dell'Unione attraverso la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimenti Europei (SIE) e rappresenta il quadro di riferimento nell'ambito della quale vengono declinati i Programmi Operativi assegnati alla titolarità delle Amministrazioni nazionali e regionali;

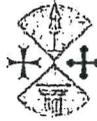
- la Delibera 28.01.2015 n. 8 del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica recante "Accordo di Partenariato per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei 2014/2020 - Presa d'atto";
- il Programma Operativo Regionale Calabria FESR FSE 2014/2020, approvato dalla Commissione Europea con Decisione di esecuzione della Commissione C(2015) 7227 final del 20.10.2015;
- la Deliberazione n. 501 dell'1.12.2015 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della suddetta Decisione di approvazione del Programma Operativo Regionale Calabria da parte della Commissione Europea;
- la Deliberazione n. 45 del 24.02.2016 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto del POR Calabria FESR FSE 2014/2020 e dell'Informativa sulla decisione finale della procedura di valutazione Ambientale Strategica (VAS) del POR;
- la Deliberazione n. 73 del 2.03.2016 con la quale la Giunta Regionale ha approvato il Piano Finanziario del POR Calabria FESR FSE 2014/2020;
- la Delibera n. 492 del 31.10.2017 con la quale la Giunta Regionale ha approvato, ai sensi del Regolamento 1303/2013, il documento "Descrizione dei Sistemi di Gestione e Controllo" per la Programmazione 2014/2020;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 509 del 10.11.2017, rettificata con DGR n. 4 del 12.01.2018, recante "Approvazione Organigramma delle Strutture Amministrative della Giunta Regionale responsabili dell'attuazione degli Assi Prioritari, degli Obiettivi Specifici e delle Azioni del Programma Operativo Regionale FESR FSE 2014/2020, approvato con Decisione della Commissione Europea C(2015) 7227 final del 20.10.2015";

PRESO ATTO di quanto previsto dall'articolo 125 del Regolamento UE n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativamente ai compiti in capo all'Autorità di Gestione;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica n. 22 del 5.2.2018 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali di Investimento Europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020", emanato ai sensi dell'art. 65, paragrafo I, del Regolamento (UE) n. 1303/2013;

VISTI

- la Delibera n. 44 dell'8.02.2018 con la quale la Giunta Regionale ha individuato la dott.ssa Paola Rizzo quale Dirigente Generale Reggente del Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria;
- il D.P.G.R. n. 12 del 26.02.2018 con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente



Regione Calabria

Generale Reggente del Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria alla dott.ssa Paola Rizzo;

- la D.G.R. n. 346 del 24.09.2015 con la quale la Giunta Regionale ha designato il Dirigente Generale del Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria quale Autorità di Gestione del Programma Operativo FESR FSE 2014/2020;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 551 del 28.12.2016 con la quale sono state designate l'Autorità di Gestione e l'Autorità di Certificazione del POR Calabria FESR FSE 2014/2020 a seguito del parere reso dall'Autorità di Audit ai sensi dell'art. 124, par. 2 del Regolamento (UE) 1303/2013;

VISTE, altresì:

- la Delibera CIPE n. 10 del 28.01.2015 di "*Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei Programmi Europei per il periodo di programmazione 2014/2020 e relativo monitoraggio. Programmazione degli interventi complementari di cui all'articolo 1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti nell'Accordo di Partenariato 2014/2020*";
- la Delibera n. 448 del 14.11.2016 con la quale la Giunta Regionale ha approvato il Piano di Azione Coesione (PAC) 2014/2020 della Regione Calabria;
- la Sezione 4 del citato Programma di Azione e Coesione 2014/2020, relativa a Governance e modalità di attuazione del Programma medesimo;
- la Delibera CIPE n. 7 del 3.03.2017 recante "*Programma di azione e coesione 2014-2020. Programma complementare Regione Calabria*";
- la Delibera di Giunta Regionale n. 320 del 25 luglio 2017 di presa d'atto dell'approvazione del Programma di Azione e Coesione 2014/2020 della Regione Calabria da parte del CIPE (Delibera n. 7/2017);

VISTI, inoltre

- la Delibera di Giunta Regionale n. 45 dell'8.02.2018 recante "*Misure volte a garantire maggiore efficienza alla struttura organizzativa della Giunta Regionale – Approvazione modifiche e integrazioni del Regolamento Regionale n. 16 del 23 dicembre 2015 e ss.mm.ii.*";
- il D.P.G.R. n. 16 del 14.03.2018 con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente Generale Reggente della Struttura di Coordinamento della Programmazione Nazionale istituita con la citata DGR n. 45/2018;

VISTE le Azioni 10.5.2 del POR Calabria FESR FSE 2014/2020 e del PAC Calabria 2014/2020 "*Borse di studio e Azioni di sostegno a favore di studenti capaci e meritevoli privi di mezzi e di promozione del merito tra gli studenti, inclusi gli studenti con disabilità*";

VISTI i criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR Calabria



Regione Calabria

Prot. 226304 Sun
Del. 28 GIU. 2018

FESR FSE 2014/2020 con procedura di consultazione scritta conclusa con nota n. 108139 del 4.04.2016;

VISTE, altresì:

- le Linee di Indirizzo del Progetto Strategico Regionale "CalabriAltaFormazione - Valorizzazione e Sviluppo del Sistema Universitario e della Ricerca in Calabria", approvate con Delibera di Giunta Regionale n. 305 del 09.08.2016;
- la Delibera n. 84 del 17.3.2017 con la quale la Giunta Regionale ha approvato le Linee Guida per la fase di valutazione delle operazioni del POR Calabria FSE FSE 2014/2020, modificata con Delibera n. 76 del 9.3.2018;

VISTO il parere di conformità alle Decisioni, Direttive e Regolamenti Comunitari reso dal Dirigente Generale del Dipartimento Presidenza prot. 194093 dell'1.6.2018;

ACQUISITO, con prot. 220891 del 25.6.2018, il parere positivo sulla Scheda di verifica Aiuti di Stato reso ai sensi della Circolare prot. 384910 del 12.12.2017 "Programmazione 2014/2020 - POR FESR - FSE, PAC, FSC - Applicazione delle norme in materia di Aiuti di Stato";

ATTESO CHE il Dirigente Generale Reggente della Struttura di Coordinamento della Programmazione Nazionale, per competenza, ritiene che le valutazioni effettuate nel suddetto parere possano essere estese anche alla parte di procedura da attuare con risorse del Programma di Azione e Coesione;

esprimono, ciascuno per quanto di competenza, **parere positivo** in merito alla coerenza programmatica con i contenuti:

- dell'Accordo di Partenariato per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei 2014/2020 e del POR Calabria FESR FSE 2014/2020, ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall'art. 125, paragrafo 3), lettera b) del Regolamento 1303/2013
- del Programma di Azione e Coesione (PAC) della Regione Calabria 2014/2020, complementare al Programma Operativo Regionale FESR FSE 2014/2020.

Struttura di Coordinamento della
Programmazione Nazionale

Il Dirigente Generale Reggente

dott. Tommaso Calabrò

Dipartimento Programmazione
Nazionale e Comunitaria

L'Autorità di Gestione del POR Calabria
FESR FSE 2014/2020

dott.ssa Paola Rizzo

> Pigmenten

>